

Preg.mo
Sig. PRESIDENTE
del CONSIGLIO COMUNALE
di CUNEO

11/2019

Oggetto: "servizi di accoglienza di cittadini stranieri," – richiesta chiarimenti.

Il sottoscritto LAURIA Giuseppe, capo gruppo del gruppo omonimo

premessò

che con protocollo n. 57227/PSAP l'amministrazione rispondeva alla interpellanza urgente (non per tutti) relativa a presunte anomalie sul versante accoglienza nel progetto SIPROIMI (ex SPRAR) che vede il Comune di Cuneo soggetto capofila;

premessò

che le risposte avute (si allega copia) non sono apparse esaurienti all'estensore della citata interrogazione urgente;

premessò

che proprio per la peculiarità del ruolo del Comune è interesse diffuso quello di comprendere al meglio i processi decisionali e non cui sovrintende anche e soprattutto il Comune;

ricordato

che il Comune alcuni mesi orsono aveva, in un apposita commissione, presentato le linee guida del proprio mandato amministrativo sul versante accoglienza – sottolineando l'importanza delle buone pratiche e dell'iniziativa (questa) congiunta di operatori del terzo settore e del volontariato;

premessò

che tra i punti a favore era stato sottolineato, tra gli altri, quello del controllo diretto e puntuale degli operatori su tutte le fasi dell'accoglienza;

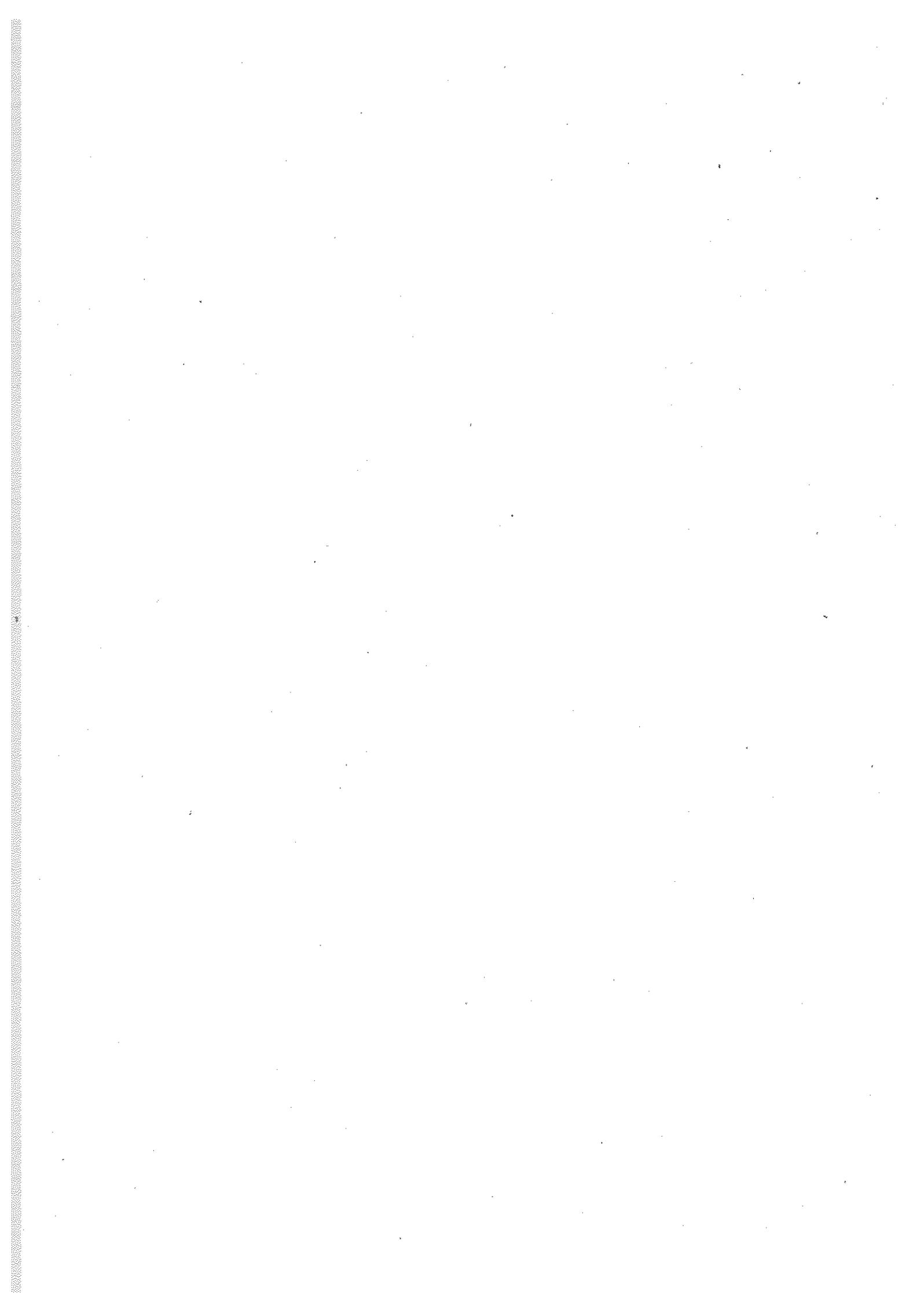
interroga il Sindaco per sapere:

- Quanti siano i soggetti interessati al progetto;
- Quali le spese sostenute per gli stessi ed il dettaglio delle stesse con particolare attenzione a quelle inerenti l'abitazione e le utenze. – se trattasi di locali di proprietà od in affitto. Quale il valore assegnato alla locazione (nel caso di locali di proprietà) e quali le superfici di riferimento;
- Quali le spese rendicontate sostenute nei primi 6 mesi dell'anno e quali, viceversa, riferibili ai mesi di luglio ed agosto;
- Quante verifiche sono state effettuate dal personale degli uffici comunali preposti e dove (di queste si richiede copia dei relativi verbali in occasione della seduta del prossimo Consiglio Comunale);
- Se il "virtuoso beneficiario" dello Sprar/Siproimi è ancora residente all'interno del percorso di accoglienza. Se sì, perché? Se no, da quando non lo è più?
- A quale categoria appartiene il "virtuoso beneficiario". profugo da Paese in guerra, vittima di violenza, economico, ecc?
- Quale sia la nazionalità dello stesso e la modalità con la quale è stato scelto?
- Quale sia la disponibilità di denaro all'interno del percorso Sprar/Siproimi propria e/o acquisita. lavoro?
- Se rigido controllo effettuato dagli operatori si sia riscontrata una anomalia nel rifornimento del denaro utile all'acquisizione dell'attività? Acquisizione onerosa? Valore? Pagamento effettuato come? Bonifico, assegno, ecc. con l'assistenza di personale del progetto?
- Quando è stata acquisita l'attività? È risultata redditizia? Vi è un controllo economico dell'attività per riscontrare il superamento o meno dei valori massimi per cui è concedibile l'inserimento?
- Infine, si chiede di conoscere quali siano i professionisti che a vario titolo collaborano con il progetto e le modalità di conferimento incarico con particolare attenzione ai valori corrisposti rispettivamente nel primo semestre dell'anno e ai mesi di luglio ed agosto 2019

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringrazia.
Cuneo, 16 settembre 2019

LAURIA Giuseppe

COMUNE DI CUNEO
PROT. N° 62162
165
17 SET. 2019
PROTOCOLLO GENERALE SEGRETARIA GENERALE





Città di Cuneo

Settore Personale, Socio
Educativo e Appalti

Cuneo, 21 agosto 2019
Protocollo n. 57227 / PSAP

Ill.mo
Consigliere Comunale
LAURIA GIUSEPPE
COMUNE DI CUNEO
- Sede -

E p.c. Ill. mo
Presidente del Consiglio Comunale
PITTARI ANTONINO ROCCO
COMUNE DI CUNEO
- Sede -

SEGRETERIA DEL SINDACO
COMUNE DI CUNEO
- Sede -

Oggetto: Risposta Interpellanza Consigliere Giuseppe Lauria de "Lauria – lista Civica" del 17 luglio 2019.

Gentile Consigliere Lauria Giuseppe, in risposta alla sua interpellanza presentata in data 17 luglio 2019, si riferisce:

le Linee Guida sul versante accoglienza presentate dall'Amministrazione, in cui si sottolineano l'importanza delle buone pratiche e dell'iniziativa congiunta con il terzo settore e con il volontariato, continuano ad orientare le azioni del Comune nei diversi ambiti di competenza.

Il progetto SIPROIMI (ex SPRAR) rappresenta una delle azioni di maggior rilevanza in merito all'accoglienza dei cittadini di origine straniera, realizzata in collaborazione con numerosi soggetti: attori istituzionali (Ministero dell'Interno e Prefettura, ASL, CSAC), attori del terzo settore (Cooperative Sociali e Associazioni partner del progetto), reti di volontariato presenti nei territori di competenza del progetto.

La governance del progetto è affidata a una cabina di regia costituita da pubblico e privato sociale che si ritrova periodicamente per presidiare l'andamento delle attività progettuali ed elaborare eventuali azioni integrative.

Servizio Socio Educativo – Via Roma n. 2 12100 Cuneo
☎ 0171 444512 ☎ 0171 444420 – ✉ socioeducativo@comune.cuneo.it



Stampato su carta riciclata al 100%



La Città di Cuneo per un uso consapevole delle risorse



Il controllo delle attività, prerogativa e responsabilità del Comune di Cuneo in qualità di soggetto capofila, è garantito attraverso diversi meccanismi tra cui:

- trasparenza e accessibilità banca dati beneficiari da cui si possono ricavare a titolo di esempio, i percorsi degli stessi, le spese sostenute, i tirocini attivati;
- monitoraggio periodico delle spese sostenute che devono necessariamente essere compatibili con quanto dettato dal manuale di rendicontazione elaborato dal Ministero;
- step periodici di rendicontazione;
- revisione delle spese annuale redatta da un Consulente Revisore Esterno con specifici requisiti definiti dal Ministero.

Inoltre, il personale dell'ufficio Socio educativo, effettua mensilmente sopralluoghi delle diverse strutture di accoglienza per: conoscere i beneficiari del progetto ed avere un diretto riscontro sui percorsi individuali; controllare le condizioni delle abitazioni; verificare che quanto previsto dal capitolato di appalto, dal progetto presentato e dal bando Sprar-Siproimi, sia rispettato.

In merito alla scarsa partecipazione delle realtà cittadine al Bando nuovi C.A.S. della Prefettura, si rimanda al testo del comunicato stampa di "Rifugiati in Rete", che illustra le motivazioni che hanno indotto tale scelta.

Infine, confermo il virtuoso percorso di un beneficiario dello Sprar/Siproimi che è riuscito a raggiungere l'autonomia (obiettivo finale per tutti i soggetti ospitati nel progetto) costruendosi una propria attività imprenditoriale.

Ritengo che un tale risultato evidenzia, da una parte l'eccellente lavoro svolto da tutti gli operatori; dall'altra la validità di un progetto che mira all'autonomia e all'empowerment delle persone e non al puro assistenzialismo.

A conferma di questa ultima considerazione, è necessario specificare che il progetto SIPROIMI (ex SPRAR) ha come obiettivo principale la (ri)conquista dell'autonomia individuale dei titolari di protezione internazionale e umanitaria accolti, intesa come una loro effettiva emancipazione dal bisogno di ricevere assistenza (in questi termini si parla di "accoglienza emancipante").

Nel SIPROIMI si persegue un'accoglienza "integrata". Questo significa che gli interventi materiali di base, quale la predisposizione di vitto e alloggio, siano contestuali a servizi volti a favorire l'acquisizione di strumenti per l'autonomia.

I servizi garantiti nei progetti territoriali dello SPRAR possono essere raggruppati in nove differenti aree, di pari dignità e importanza nella effettiva attuazione degli interventi di accoglienza:

- mediazione linguistica e interculturale;





- accoglienza materiale;
- orientamento e accesso ai servizi del territorio;
- formazione e riqualificazione professionale;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale;
- orientamento e accompagnamento legale;
- tutela psico-socio-sanitaria.

All'interno dei progetti territoriali dello SPRAR per ogni singola persona accolta deve essere impostato, seguito e monitorato un progetto personalizzato di accoglienza, con l'obiettivo primario di supportare il percorso individuale di autonomia e di inclusione sociale.

Nell'ambito di tale percorso, sono autorizzate e finanziate alcune spese divise in macro voci di seguito elencate:

- spese generali per l'assistenza (vitto, igiene personale, effetti lettereschi, spese per la salute, spese di trasferimento e soggiorno beneficiari, spese di trasporto, spese di scolarizzazione, pocket money e alfabetizzazione);
- spese di orientamento e assistenza sociale, spese per i servizi di tutela (es. informazione legale, supporto psico-socio-sanitario), spese per l'integrazione (corso formazione professionali, borse lavoro, arredi).

Tali spese ovviamente sono sostenute a fronte di decisioni assunte dall'equipe multidisciplinare coerentemente con i progetti individuali di autonomia e non sono erogati come contributi a pioggia. Inoltre tali erogazioni in denaro alle persone sono soggette ad una valutazione della capacità reddituale del destinatario (per esempio l'erogazione del pocket money viene sospeso in caso di attivazione del tirocinio formativo, il contributo della patente viene modulato in funzione della possibilità di spesa della persona). Tutte le modalità di erogazione e gli standard dei servizi da garantire sono regolati da specifici manuali di gestione del servizio e di rendicontazione pubblicati dal servizio centrale per conto del Ministero dell'Interno, scaricabili dal sito www.sprar.it. Tutte le spese vengono in ogni caso verificate annualmente da un revisore esterno che verifica puntualmente tutte le spese sostenute.

In merito al soggetto richiamato nell'interpellanza, si riferisce che quando ha acquisito la licenza dell'attività commerciale presso la quale stava svolgendo tirocinio è stato informato dei criteri e vincoli della permanenza nel progetto: uscita a fronte di un'attività lavorativa che prevede un reddito superiore all'assegno sociale.





Città di Cuneo

Settore Personale, Socio
Educativo e Appalti

Il beneficiario ha avuto titolo a stare nel progetto in quanto tali vincoli sono stati rispettati; il progetto individuale, della durata di sei mesi, si è concluso prima del raggiungimento di un reddito superiore all'assegno sociale.

Le erogazioni di pocket money, come da regolamento, non sono mai state attivate, per il tirocinio svolto (borsa lavoro sostenuta con risorse dell'azienda) e per la successiva attività lavorativa.

Resto a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Cordiali Saluti

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI
PATRIZIA MANASSERO

*documento firmato digitalmente ai sensi del D.P.R.
n.445/2000 e del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme
collegate.*

Servizio Socio Educativo – Via Roma n. 2 12100 Cuneo
☎ 0171 444512 ☎ 0171 444420 – ✉ socioeducativo@comune.cuneo.it



Stampato su carta riciclata al 100%



La Città di Cuneo per un uso consapevole delle risorse